

ALESSANDRO SPADA Presidente di Assolombarda: "Regione paralizzata dagli errori"

“Gestione schizofrenica così non ripartiremo E tutti scaricano le colpe”

L'INTERVISTA

GABRIELE DE STEFANI

Disorientamento, mancanza di visione e pianificazione, schizofrenia, assenza di senso di responsabilità e ora il peso ulteriore della crisi di governo. **Alessandro Spada** misura parole pesanti, in una secca stroncatura della gestione della pandemia. Il **presidente di Assolombarda**, 6.800 imprese e quasi mezzo milione di addetti, non vede a rischio solo la tenuta sociale del Paese, ma anche la sua capacità di ripartire. L'occasione, naturalmente, si chiama Recovery Plan, ma per vincere la partita bisogna, in sostanza, ribaltare tutto: metodo e contenuti del grande piano per la ripresa. Nel Paese e nella regione locomotiva d'Italia, diventata suo malgrado simbolo della cattiva gestione dell'emergenza. **Il caos sui dati dei contagiati ha costretto la Lombardia a una settimana di chiusure ingiustificate. Il sistema economico può reggere questa lunga serie di inefficienze nella gestione della pandemia?**

«La Lombardia non è un pianeta a sé, fermare un'economia così strategica ha conseguenze su tutto il Paese. La zona rossa ha inferto un colpo insopportabile non solo agli esercizi commerciali lombardi ma a tutto il sistema produttivo. C'è una buona parte dell'Italia che soffre, disorientata dalla mancanza di visione e di pianificazione. L'Italia degli imprenditori e di tutti coloro che nelle imprese lavorano, l'Italia dei commercianti, degli autonomi, dei giovani, la cosiddetta “generazione Covid” che più di tutti paghe-

rà la crisi. Non possiamo più permetterci questa schizofrenia di metodo, che di settimana in settimana modifica i criteri di gestione dell'emergenza. Il rischio è compromettere la ripresa che stiamo rincorrendo».

Nessuno si è preso la responsabilità di errori e cambi di rotta. Anzi.

«Di errori ne sono stati fatti tanti e non sta a me giudicare. Quello che mi indigna però è che, in un momento simile, sono tutti molto impegnati a cercare il colpevole, dimenticando l'obiettivo. Servono serietà di metodo e responsabilità di governo nell'affrontare i problemi e cercare di risolverli».

A proposito di responsabilità: era il momento per aprire una crisi? O ha ragione Renzi e non potevamo permetterci un governo così debole?

«Le questioni della politica spettano alla politica. Ma la crisi di governo certamente alimenta il clima di incertezza. Un ulteriore macigno sull'economia. È fondamentale avere un gover-

no forte, che abbia i numeri e una visione, capace di assicurare al Paese un riscatto economico e sociale. Abbiamo davanti importanti sfide, che non possiamo fallire: il Recovery Plan e il piano vaccinale. E in un contesto globale sempre più complesso e frammentato servono competenza, responsabilità e visione. Ne va della nostra credibilità. È ora di rendersi conto che siamo parte di un mosaico comunitario. E questo richiede la massima serietà».

Come scriverebbe il Recovery Plan?

«Gentiloni dice bene: questa è l'occasione di una vita. Ma dobbiamo fare presto e passare dal-

le idee ai fatti. Servono la capacità di progettazione ed esecuzione proprie di chi fa impresa. Innanzitutto, va definito un quadro di progetti chiari, di priorità e obiettivi misurabili,

che ad oggi ancora mancano. Altrimenti il rischio è di mettere insieme una serie di interventi solo per rispondere a tanti e diversi interessi, mentre l'Europa ci chiede grandi riforme strutturali. La prima cosa da fare è semplificare la burocrazia. E poi, il lavoro, un fisco più che equo, colmare le nostre carenze infrastrutturali, una pubblica amministrazione più efficiente, una giustizia certa e più rapida, il coraggio di investire in istruzione e innovazione. Infine, il tempo stringe e va definita con urgenza la governance. È tempo di abbandonare i tatticismi della politica e adottare finalmente un approccio di sistema e non a singhiozzo che veda le imprese, insieme alle parti sociali, vero partner di questo grande piano di ripresa».

Dai sindacati vi divide il blocco dei licenziamenti. Ora si va verso la proroga: perché lo considerate un errore?

«Sgomberiamo il campo: licenziare per un imprenditore è una sconfitta. Ma continuare a prorogare il blocco non fa altro che spostare in là il problema, non lo risolve ma, anzi, rischia di aggravarlo. Dobbiamo investire sulle politiche attive del lavoro e su una riforma degli ammortizzatori sociali. Ad oggi siamo preoccupati perché per uscire da questa crisi dovremo rispondere a un mercato che sta velocemente cambiando e rischiamo di trovarci davanti a un mondo del lavoro fatto di tanti tasselli che non combaciano. Già adesso mancano profili



specializzati nei settori in forte sviluppo. Un problema che Boston Consulting Group stima sia costato 8 mila miliardi di dollari di mancato Pil nel 2018 e prevede un'ulteriore crescita fino al 10% del Pil mondiale nel 2020. Per l'Italia significa 10 milioni di lavoratori a rischio. Saranno flessibilità e competenze, nei prossimi anni, a fare la differenza».

All'inizio del suo mandato da presidente di Confindustria, Carlo Bonomi era stato molto deciso nelle critiche al governo, ora ha un atteggiamento più conciliante.

«Il punto non è essere decisi o concilianti, ma seri e coerenti. Bonomi da sempre muove critiche costruttive. La critica costruttiva è sempre utile ed è una precisa responsabilità dei corpi intermedi».

Condivide l'ipotesi di rendere obbligatori i vaccini nei luoghi di lavoro?

«Le imprese si muoveranno nel rispetto di eventuali decisioni nazionali. Purtroppo ad oggi non ha senso ragionare sull'obbligatorietà di un vaccino che non è disponibile per tutti. La priorità è un'altra: garantire stabilità e continuità a un piano vaccini che ancora arranca». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ALESSANDRO SPADA
PRESIDENTE
DI ASSOLOMBARDA



L'Italia che lavora è disorientata dall'assenza di senso di responsabilità e programmazione

Progetti e obiettivi del Recovery Plan non sono chiari
La crisi di governo ulteriore macigno



Alessandro Spada da maggio 2020 guida Assolombarda